

anno 6 - n. 33 - 20 agosto 2015



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

SPECIALE EXPO



Solo su
sky Canale
412



GAMBERO ROSSO®

trebicchieri
2015 

SPECIAL EDITION MILANO EXPO 2015

10 appuntamenti all'interno di Milano EXPO
presso il Padiglione del Vino Italiano curato da Fiera Verona Vinitaly



> Gli incontri, dedicati esclusivamente ai vini **Tre Bicchieri** premiati all'interno della guida **Vini d'Italia 2015**, si svolgeranno nella sala di degustazione del padiglione: 10 degustazioni guidate, in doppia lingua (italiano e inglese) a cura degli esperti della redazione vino del Gambero Rosso. <

AGOSTO

venerdì 28 17:30-19.00 *Eleonora Guerini* CONVIVIAM

SETTEMBRE

sabato 12 20:00-21:30 *Marco Sabellico* SYMPOSIUM

venerdì 25 17:30-19.00 *Gianni Fabrizio* CONVIVIAM

OTTOBRE

giovedì 15 17:30-19.00 *Eleonora Guerini* SYMPOSIUM

giovedì 29 17:30-19.00 *Gianni Fabrizio* CONVIVIAM



VINO A TASTE OF ITALY

www.gamberorosso.it



mipaaf
ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

vinitaly
... building fine wine in Italy

Nell'anno di Expo, non potevamo fare a meno di dedicare al grande evento italiano uno dei nostri numeri Speciali. Al di là di numeri, eventi e bilanci, ci è sembrato interessante dare voce ai Consorzi del Vino, dando spazio a opinioni, proposte ed esperienze fatte durante la loro visita a Milano e il loro giro di degustazioni. Nel prossimo numero – il 27 agosto – le migliori risposte della rubrica Il mio export

COTARELLA: “PREPARIAMOCI ALLA GIORNATA MONDIALE DEL VINO”

L'obiettivo resta quello dei due milioni di visitatori al 30 ottobre, data entro la quale si chiuderanno le danze per l'Esposizione universale di Milano, che ha superato i 6 milioni di accessi al 30 giugno con oltre 15 milioni di biglietti già emessi. Nel frattempo, il Padiglione Vino, con 450 mila visitatori tra maggio e giugno (20% esteri), 135 mila degustazioni e oltre 1300 etichette a rotazione nei dispenser, si appresta a calare un jolly: la Giornata mondiale del vino, un grande evento che coinvolgerà tutti i principali Paesi produttori presenti a Expo. “Sarà ai primi di ottobre e ognuno di essi proporrà il vino come propria bandiera”, spiega il presidente del Comitato scientifico per il Padiglione vino, **Riccardo Cotarella**. “Chiameremo a raccolta i più alti rappresentanti della viticoltura mondiale, dai produttori ai giornalisti, dagli opinion maker ai ristoratori. Sarà una giornata del vino per il mondo, con degustazioni in ogni padiglione e tanti eventi collegati. L'Italia approfitterà di questa occasione per proporre il suo prodotto, in un appuntamento unico, collettivo, che vorrà trasmettere a tutti l'importanza del vino a livello globale”. Un'idea nata in corsa, che arriva dopo il giro di boa dei primi tre mesi, visto il buon impatto che un padiglione dedicato interamente al vino ha registrato finora: “Credo che molto dipenda dall'essere un padiglione monotematico” osserva ancora Cotarella “in cui c'è qualcosa di tangibile, diciamo di masticabile, dal momento che il visitatore che percorre le stanze di *A Taste of Italy* può salire un piano e scegliere cosa degustare. Si tratta di un elemento importante dal punto di vista dell'attrattività, in un luogo come Expo dove il tema del ‘nutrire il pianeta’ è affrontato negli altri padiglioni spesso col ricorso alla multimedialità e ai convegni. E poi, non dimentichiamo che il vino è di per sé qualcosa che attira l'attenzione, perché berlo significa fare un tuffo nella storia”. Qualcosa da migliorare? “Lo troviamo completo. Certamente, lo stiamo animando con convegni, eventi, degustazioni con denominazioni di tutte le regioni, per fare in modo che il vino italiano si mostri per quello che è: un patrimonio variegato con una grande ricchezza espressiva”.

Il mese di settembre sarà anche quello del Gran tour dell'Italia del vino, a cui prenderà parte un gruppo di giornalisti stranieri, ma anche quello del quinto, e atteso, convegno del Comitato scientifico dedicato a vino e salute. Ma l'occhio si spinge oltre il 30 ottobre, perché la formula sperimentata a Expo, con un'Italia del vino compatta e numerosa tutta in un padiglione, piace ai vertici di Veronafiere-Vinitaly, gestori del Padiglione vino. E anche a Cotarella: “La possibilità di degustare oltre mille vini in uno spazio come questo è sicuramente una formula da replicare”. Ed esportare.

supervisione editoriale

Massimiliano Tonelli

coordinamento contenuti

Loredana Sottile

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Denis Pantini

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

foto

Ennevi Veronafiere; Expo 2015

contatti

settimanale@gamberorosso.it |

06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco | 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi | 06.55112393

persi@gamberorosso.it



L'eBook con tutti i TreBicchieri 2015

IN REGALO PER TE!

SCOPRI DI PIÙ



Pietro Ratti
Consorzio
Barolo Barbaresco
Alba Langhe e Dogliani



Innocente Nardi
Consorzio
Conegliano
Valdobbiadene
Prosecco Superiore



Emanuele Bottiroli
Consorzio Vini Oltrepò Pavese



Davide Frascari
Consorzio Vini Emilia
e Consorzio vini Reggiani



Alberto Mazzoni
Imt Marche



Giovanni Busi
Consorzio Chianti Docg



**Amilcare
Pambuffetti**
Consorzio Vini Montefalco



Tonino Verna
Consorzio Vini Abruzzo



Damiano Reale
Consorzio Salice Salentino



Carolin Martino
Consorzio
Aglianico del Vulture



Antonio Rallo
Consorzio Doc Sicilia

Gourmet

EXPOFORUM | HORECA FOOD & BEVERAGE



PROFESSIONISTI, IN OGNI SENSO.

PASSIONE per:

FOOD & BEVERAGE VINI & ALCOLICI TECNOLOGIE PANETTERIA PASTICCERIA GELATERIA
CAFFÈ CIOCCOLATO MACCHINARI ATTREZZATURE ARREDI ARTE DELLA TAVOLA
INNOVAZIONE DESIGN SERVIZI FORMAZIONE LAVORO E-COMMERCE WEB MARKETING

22-24 Novembre 2015

LINGOTTO FIERE TORINO

www.gourmetforum.it



Che impressione le ha fatto Expo? E, in particolare, cosa pensa del Padiglione Italia e di quello del Vino?

Pietro Ratti

Consorzio Barolo Barbaresco
Alba Langhe e Dogliani

Expo bellissima! Padiglione Vino ben fatto.

Innocente Nardi

Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore

Nonostante le molte titubanze degli scettici e i ritardi iniziali nell'allestimento, Expo ha destato fin dall'apertura molta curiosità e attenzione da parte di un pubblico variegato per età e nazionalità. Notevole interesse ha riscosso il Padiglione Italia, grazie anche alla vicina attrazione dell'albero della vita, al musco del vino e ai diversi punti conviviali che si affacciano sul Cardo. Più che di un padiglione parliamo di una nazione orgogliosa di esibire la molta storia e le tradizioni della sua casa. Molto bello architettonicamente il palazzo Italia ma non di immediata interpretazione al visitatore più distratto o che si è poco informato preventivamente. Semplice e allo stesso tempo accattivante è il Padiglione del Vino; grazie al suo allestimento offre un gradevole impatto visivo: dalle ampole cromatiche, di notevole aiuto per un esame visivo migliore, ai vaporizzatori che insegnano a distinguere i profumi e gli aromi che i vini vogliono trasmettere.

Emanuele Bottirolì

Consorzio Vini Oltrepò Pavese

Expo 2015, nonostante le molte polemiche e gli scetticismi della prima ora, si sta dimostrando un'importante vetrina per la Lombardia e l'Italia oltre che un punto d'incontro con il resto del mondo. Il Padiglione Italia è ricco, vario e il più

visitato. Curatissimo il Padiglione Vino, sebbene la logica del wine dispenser, distributore automatico di assaggi, risulti profondamente in antitesi con quello che dell'Italia del vino oggi piace di più al mondo: il racconto da parte dei produttori della "cultura" che mettono in ogni bottiglia. Al Padiglione Vino non c'è posto a sufficienza per i produttori, non c'è spazio per l'uomo. E il vino, come ricordava il compianto produttore Carlo Boatti, fondatore di Monsupello, è il rapporto perfetto tra "Natura e lavoro dell'uomo".

Davide Frascari

Consorzio Vini Emilia
e Consorzio vini Reggiani

Expo è un grande evento, sia perché in Italia si svolge una manifestazione la cui dimensione è internazionale, sia perché lancia un grande messaggio alla popolazione mondiale, cioè che al centro del futuro dei popoli c'è il cibo. Il Padiglione Italia è l'emblema di quel Paese che ha il più alto numero delle biodiversità e delle produzioni di qualità al mondo. Il Padiglione del Vino c'è! E visto che un anno fa non era così scontato rappresento, a mio parere, un primo successo, la consapevolezza per un Paese che rappresenta il primo o il secondo produttore mondiale di vino (per volumi) a seconda degli anni di esporre in modo significativo il "peso" del comparto nel sistema Italia. Se dobbiamo proprio fare un'osservazione avrei giocato su effetti luminosi e di cromatografia diversi nel piano terra meno scuri (qualcuno dice lugubri) e più rappresentativi delle campagne italiane.

Alberto Mazzoni

Imt Marche

In linea generale l'impressione è senz'altro po- >>



sitiva. Il Padiglione Italia è molto bello da visitare, nonostante la lunga fila all'ingresso. Rispetto a come ci era stato presentato, dal Padiglione Vino ci aspettavamo qualcosa di più: le informazioni sulle denominazioni e l'organizzazione sono state poco precise; c'è stato un problema di wine dispenser vuoti, con relativa mancata sostituzione di bottiglie. Ci avevano prospettato inoltre la possibilità di avere dei wine dispenser anche per gli spumanti, cosa che non si è verificata: tuttora vengono serviti a mano dal sommelier di passaggio.

Giovanni Busi

Consorzio Chianti Docg

Direi ottima per il mix, design innovazione e modo di narrare: in particolare è il Padiglione Italia che distilla questi concetti. Il Padiglione Vino dovrebbe essere molto più dinamico con più iniziative dedicate a tutto il "sistema vino italiano".

Amilcare

Pambuffetti

Consorzio

Vini Montefalco

Una straordinaria esperienza che interpreta l'Italia intera per una delle sue massime espressioni: l'alimentazione, la dieta mediterranea e le sue componenti come l'Olio extra vergine d'oliva e il vino.

Tonino Verna

Consorzio

Vini Abruzzo

Se dovessi trovare due aggettivi per definire l'Expo, userei i termini "imponente" per la dimensione degli spazi espositivi (un'intera giornata non basta per vedere tutto) e "affascinante" per le strutture architettoniche e le splendide scenografie dei padiglioni che a volte lasciano veramente il visitatore senza fiato. Il Padiglione Italia sicuramente presenta questi elementi che caratterizzano l'Expo. Anche sul Padiglione del Vino posso esprimere un giudizio positivo in tal senso: il piano terra è molto accattivante, con scenografia ed immagini ad effetto, bella ad esempio l'idea dei colori del vino, ritengo però poco comprensibile la presentazione delle nostre denominazioni e dei territori. Al piano superiore, dove sono esposti i vini e dove

è possibile assaggiarli, mi sembra che l'effetto scenografico prevalga sui contenuti anche se questa scelta tiene conto probabilmente del target medio di visitatori che lo frequentano. Ho dei dubbi circa l'uso dei distributori automatici che non mi è sembrata una soluzione molto funzionale, ma forse era l'unica possibile.

Damiano Reale

Consorzio Salice Salentino

Il Padiglione Italia ed il suo albero della vita sono molto affascinanti sia come idea progettuale sia per quello che vogliono rappresentare. Il successo che stanno avendo sono un segno evidente. Il Padiglione del Vino è molto ben fatto, come c'era da aspettarsi visto che è gestito da Vinality. Accattivante il percorso storico-gustativo che si segue dall'ingresso. Molto di impatto l'architettura degli interni, bianca, moderna e pulita. Il vasto patrimonio enologico italiano è molto

ben rappresentato con anche la presenza dei brand più conosciuti. Il tutto impostato in maniera molto professionale dalla responsabile Rosanna Quagliata che ho avuto modo di apprezzare sul campo.

Carolin Martino

Consorzio

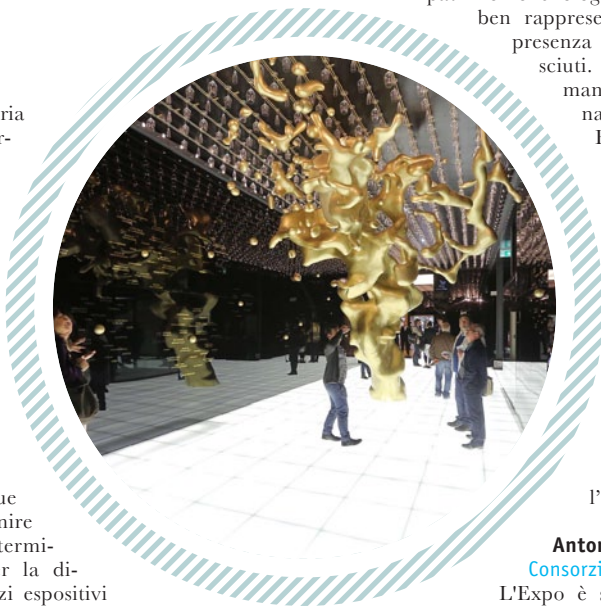
Aglianico del Vulture

Expo è grandioso e interessante. Il Padiglione Italia non sono riuscita a visitarlo causa code interminabili per l'accesso.

Antonio Rallo

Consorzio Doc Sicilia

L'Expo è sicuramente l'evento dell'anno. Per l'Italia è importantissimo, soprattutto in questo momento storico del Paese. Dal punto di vista organizzativo sta andando abbastanza bene, è facile da raggiungere, l'ingresso malgrado i necessari controlli è veloce... Il Padiglione Vino sta superando ogni aspettativa in termini di presenze e riscontri positivi dei visitatori. Un grande vetrina per la produzione vinicola italiana. Ottimo lavoro del comitato tecnico scientifico e di Verona Fiere. Padiglione Italia sempre molto visitato. Io ho avuto la sfortuna di vederlo in uno dei giorni più caldi ma non è andata male.



È riuscito a passare il messaggio di Expo, racchiuso nella frase “Nutrire il pianeta”?

Pietro Ratti

**Consorzio Barolo Barbaresco
Alba Langhe e Dogliani**

Sicuramente in alcuni padiglioni più di altri. Sono stato solamente una volta, per cui me ne mancano ancora tanti da visitare per cogliere il messaggio nel suo insieme.

Innocente Nardi

Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore

Nonostante un primo approccio ludico - in cui emerge un visitatore che ha voglia di conoscere tradizioni culinarie lontane, di intraprendere un viaggio nel mondo attraverso il cibo per riunirsi attorno ad una grande tavola mondiale - diversi padiglioni sono in prima linea con il tema della sostenibilità, della lotta allo spreco e della ricerca all'equilibrio tra produzione e consumo, come ad esempio il Padiglione Zero.

Emanuele

Bottiroli

**Consorzio Vini
Oltrepò Pavese**

Expo è più che altro una Disneyland delle relazioni internazionali, dunque a mio avviso il messaggio in merito a cibo e nutrizione è un po' passato in secondo piano, sebbene Padiglione Zero, appena oltre l'ingresso Ovest (il più utilizzato dal pubblico) offre una forte riflessione, anche per immagini, sul motivo dominante dell'Esposizione. Invito tutti a visitarlo, ne vale la pena.

Daide Frascari

Consorzio Vini Emilia e Consorzio vini Reggiani

Da agricoltore, da presidente di cooperativa di produttori, io nel mio Dna avevo già la convinzione che

l'agricoltura ha nutrito e nutre il pianeta, per me il concetto “Nutrire il pianeta” va oltre l'alimento. Fare agricoltura significa alimentare di ossigeno l'ambiente, evitare o ridurre dissesti idrogeologici, creare un paesaggio che è la “casa” delle nostre case” per tutti i cittadini e tanto altro. Non per ultimo trasmettere alle generazioni future dei valori di vita, che spesso nell'ambiente rurale ritrovi e con orgoglio rivivi. Expo deve comunicare anche questo! E secondo me riesce....

Alberto Mazzoni

Imt Marche

Forse è un po' presto per trarre delle conclusioni, ma in linea generale penso di sì.

Giovanni Busi

**Consorzio
Chianti Docg**

L'Italia ha una grande opportunità mediatica sia sul presente, sia sul futuro. Ad oggi è appena terminato il primo tempo. Abbiamo spazio nel secondo tempo per accelerare e rafforzare l'attività di comunicazione. Poi ci sarà il terzo tempo, che è quello che resterà di Expo. Lì dovremo giocare anche questa carta.

Amilcare Pambuffetti

Consorzio Vini Montefalco

“Nutrire il pianeta” non è solo un atto agricolo, è un obiettivo piuttosto ambizioso che spazia dalla nutrizione vera e propria fino alla nutrizione spirituale e anche qui collegando la Carta Di Milano con il messaggio dell'Enciclica di Papa Francesco credo che, in questo straordinario anno di grazia - 2015 - si sia riusciti a disegnare un >>



percorso all'altezza dell'Esposizione Universale.

Tonino Verna
Consorzio Vini Abruzzo

Ritengo che il messaggio che l'Expo di Milano vuole mandare ai milioni di visitatori ed al mondo intero sia di assoluta importanza: "Nutrire il pianeta", ossia garantire cibo a miliardi di persone, sarà il tema preminente dei prossimi anni dove tutti, istituzioni e cittadini, saremo chiamati a dare il nostro contributo. Credo che il messaggio passerà se saremo capaci di guardare al futuro in maniera diversa, fuori dalle pure logiche del profitto e più vicini ai bisogni della gente.

Carolin Martino
Consorzio Aglianico del Vulture

Suppongo di sì, anche se alcuni Padiglioni sono stati sicuramente più efficaci di altri nel trasmettere il messaggio. Alcuni producono percorsi tematici più rivolti agli "addetti ai lavori" che al grande pubblico.

Damiano Reale
Consorzio Salice Salentino

Il concetto è molto profondo e ritengo di estrema importanza. Essendo in Italia c'era da immaginarselo che facilmente si poteva cadere nel più banale messaggio "nutrirsi nel pianeta". Per noi parlare di cibo e preparare il più buon cibo al

mondo è la cosa più naturale che ci sia. Però anche parlando di preparazione di cibo e di cucina in qualche maniera si può parlare di nutrizione del pianeta. Per me il concetto "Nutrire il pianeta" è così importante che dovrebbe esse-



re alla base della formazione di tutti gli alunni a tutti i livelli. Il concetto non va visto solo nell'ottica del provvedere il cibo a tutti, a tutti i costi, ma anche di come si produce e utilizzando quale "risorsa". Dobbiamo secondo me per conservare meglio il pianeta per i nostri figli, ridistribuire la produzione e la catena alimentare, nell'ottica di una maggiore efficienza ed oculatezza dell'utilizzo delle risorse. Essendo un "libero" agricoltore secondo me la soluzione migliore per nutrire il pianeta alla lunga non è neanche quella del miglioramento genetico così come proposto da alcuni. Perché alla lunga l'evoluzione genetica ci renderebbe schiavi del sistema, e questo è contro natura. Mentre io difendo la natura, e quanto di naturale c'è nel pianeta!

Antonio Rallo
Consorzio Doc Sicilia

È riuscito a passare, un ottimo inizio per l'argomento chiave dei prossimi anni.

YouWine Shop
the best choice for your wine
www.youwine.it

**PERSONALIZZA
LA TUA CANTINA.**

**Scegli: colore, rivestimento,
porta e molto altro ancora....**



Il padiglione che l'ha colpita in positivo... e perché?

Pietro Ratti

**Consorzio Barolo Barbaresco
Alba Langhe e Dogliani**

Santa Sede, per l'originalità è il messaggio della condivisione.

Innocente Nardi

**Consorzio Conegliano Valdobbiadene
Prosecco Superiore**

Colpito, affascinato, incuriosito dal Padiglione Zero, porta della manifestazione: imponente fuori, spettacolare dentro, sicuramente uno tra i padiglioni che hanno centrato il tema dell'Expo 2015. Introduce il visitatore all'interno dell'Expo e riproduce un pezzo della crosta terrestre, sollevata dal terreno e posta in una posizione di preminenza. Dunque, i visitatori hanno la possibilità di entrare letteralmente all'interno della Terra e d'ammirarla da questa posizione alquanto insolita. Il Padiglione racconta in maniera originale ed emozionale l'evoluzione del rapporto tra uomo e cibo, le trasformazioni del paesaggio naturale, la cultura e i

rituali del consumo attraverso diverse aree concettuali che accompagnano i visitatori alla scoperta del tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Un vero e proprio racconto della storia dell'evoluzione come storia della cultura alimentare attraverso una forte teatralizzazione. Assente la digitalizzazione, tutto si basa sull'empatia tra visitatore e oggetti

realizzati, che mostrano la qualità ancora esistente dell'artigianato italiano. Ciò che mi ha maggiormente sorpreso è che non è il cibo, ma l'uomo il conduttore del padiglione, colui al quale spetta il ruolo di salvaguardia del Pianeta.

Emanuele

Bottiroli

**Consorzio Vini
Oltrepò Pavese**

Mi è molto piaciuto il Padiglione della Polonia, per la poesia che trasmette tra verde e senso di accoglienza, mentre mi ha colpito quello di Regione Lombardia per il racconto che in poco spazio riesce a trasferire agli ospiti su bellezze artistiche, patrimonio di biodiversità e identità territoriale.

Davide Frascari

Consorzio Vini Emilia e Consorzio vini Reggiani

Non è uno, sono tanti, ma la cosa che rende grande l'Expo è che anche tanti piccoli stati del Mondo, anche se in crisi finanziaria hanno - anche se modestamente - voluto esserci; questo concetto fa capire che il Pianeta è di tutti e che tutti volevano essere presenti per questo evento che mette Milano e l'Italia al centro del Mondo per il tema più importante dei popoli!



Tonino Verna

Consorzio Vini Abruzzo

Non sono riuscito ancora a visitare tutti i padiglioni, però mi riprometto di ritornare nelle prossime settimane per cercare di completare questo splendido, ma faticoso percorso di Expo. A dire il vero sono stato attratto da diversi padiglioni, quelli che però mi hanno colpito in maniera forte sono stati quelli dei Paesi a clima arido o comunque dei Paesi ad agricoltura estrema poiché in questi padiglioni, attraverso splendide immagini, ricostruzioni e un minimo di immaginazione da parte del visitatore, si riesce a capire di cosa sia capace l'uomo tecnologico e di come le risorse, in particolare l'acqua, vadano utilizzate senza sprecarle.

Carolyn Martino

Consorzio Aglianico del Vulture

Quello di Israele: ben organizzato, sintetico ed efficace nel comunicare il "messaggio".

Alberto Mazzoni

Imt Marche

Senz'altro il Padiglione degli Emirati Arabi Uniti, progettato da Foster. Mi ha colpito molto il filmato realizzato con la realtà aumentata che racconta la storia degli Emirati e di come siano cresciuti nella gestione delle risorse. Un filmato che ben esplora le sfide reali di "Nutrire il pianeta" e dei temi dell'acqua e della terra come fonti di vita. Sono rimasto particolarmente colpito dalle soluzioni innovative che hanno sviluppato proprio sull'acqua, in una terra dove occorre compiere enormi sforzi per vincere il deserto.

Giovanni Busi

Consorzio Chianti Docg

La Francia, perché vale 1/3 del nostro, ma sa vendere in modo unico e affascinante i propri valori e, soprattutto, catalizzare una grande attenzione da parte dei media anche con piccole cose.

Amilcare Pambuffetti

Consorzio Vini Montefalco

Non uno ma tanti. Dai padiglioni Europei ai padiglioni esotici, come Emirati e Angola o Brasile, tutti esprimono il significato simbolico della rete dove tutti stanno in piedi se gli altri non esagerano. Fino al Padiglione Zero e ovviamente al Padiglione Vino che sul Cardo appare come il più bello.



Damiano Reale

Consorzio Salice Salentino

A parte quello italiano che, per motivi patriottici, mi è molto piaciuto, sono rimasto attratto anche a alcuni padiglioni tecnologici, come quello del Giappone, della Thailandia, ma anche della Malesia, dell'Arzabaigian, anche se poi solo poche nazioni - tra queste senz'altro il Vaticano - hanno raccolto fino in fondo il messaggio dell'Expo. Il non Padiglione dell'Olanda, ad esempio, ci lascia un messaggio di spensieratezza, ma non di impegno ecosostenibile. Buona l'idea dei cluster di prodotto, maniera economica, istruttiva e completa per valorizzare le economie di alcuni importanti Paesi agricoli in via di sviluppo; anche se alcune di queste nazioni hanno solo realizzato uno spot turistico per il loro Paese e dei mercatini di prodotti tipici, ma forse la mancanza di budget ha dettato le loro scelte.

Antonio Rallo

Consorzio Doc Sicilia

Il Giappone, passato e presente, storia e tecnologia fusi in un contesto davvero unico, forse il padiglione più interessante e meglio realizzato.

Cosa è da migliorare?

Pietro Ratti

**Consorzio Barolo Barbaresco
Alba Langhe e Dogliani**

Non saprei, sono andato proprio a ridosso dell'apertura, per cui mancavano ancora alcuni dettagli da completare che però mi risultano essere stati realizzati. Forse manca un modo per poter muoversi, tipo biciclette o macchinine elettriche. Alcune persone si lamentano delle grandi distanze da percorrere a piedi.

Innocente Nardi

Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore

Dopo essermi confrontato con molteplici miei contatti esteri, ho notato che il più delle volte la notizia dell'esposizione universale a Milano non è arrivata oltreconfine. Consiglierei pertanto di incrementare l'attività di comunicazione internazionale, promuovendo il tema a cui Expo è legato. In termini di risultati finali, sicuramente potrebbe essere più efficace un rumore più ampio e coeso.

Emanuele

Bottiroli

**Consorzio Vini
Oltrepò Pavese**

Mi sarebbe piaciuto vedere più navette in circolazione all'interno dell'area per evitare ai turisti di essere schiacciati sui pullman nei giorni di maggior afflusso.

Alberto Mazzoni

Imt Marche

Forse il costo d'ingresso un po' alto e le code.

Giovanni Busi

Consorzio Chianti Docg

All'interno ho trovato efficienze. Il tema rimane sempre il solito: quello della gestione logistica e il ponte relazionale con Milano.

Amilcare Pambuffetti

Consorzio Vini Montefalco

Forse la mobilità interna che lungo il Decumano appare sottovalutata specie per i tempi di percor-

renza e le capacità motorie dei visitatori.

Tonino Verna

Consorzio Vini Abruzzo

Expo è una grande esposizione universale che si rivolge a milioni di persone provenienti da ogni parte del mondo, pertanto è un grande attrattore di folle, come è giusto che sia. Se qualcuno del settore agroalimentare pensava o pensa che l'Expo fosse un'occasione per fare business, al pari ad esempio di una fiera, credo che non abbia capito sino in fondo che cosa rappresenti una esposizione universale. Mi rimane difficile dire cosa è migliorabile, rilevo solo che forse come sistema agroalimentare e vitivinicolo in particolare avremmo potuto "prepararci" meglio per questo evento, mentre siamo arrivati all'ultimo momento in ordine sparso e con idee poco chiare su come valorizzare veramente uno dei settori più importanti della nostra economia.

Carolyn Martino

**Consorzio Aglianico
del Vulturno**

Sarebbe auspicabile una organizzazione di accesso tramite la rete stradale alla zona Expo più semplice e meno dispersiva.

Damiano Reale

**Consorzio
Salice Salentino**

Da esterno mi sembra che tutto stia funzionando molto bene. Se devo essere critico, forse, ripeto, occorre insistere maggiormente sul vero messaggio dell'Expo. Noi che lavoriamo per tutelare la tipicità dei prodotti regionali locali, avremmo apprezzato di più che i visitatori uscissero da Expo con un messaggio ben chiaro: la qualità delle nostre eccellenze agroalimentari non viene gratis. Ecco, forse questo è un messaggio che si poteva trasmettere meglio.

Antonio Rallo

Consorzio Doc Sicilia

La comunicazione all'estero è stata sotto ogni mia peggiore aspettativa.



A chi lo consiglierebbe e a chi no?

Pietro Ratti

Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani

A tutti, perché l'esperienza di avere tutti o quasi i Paesi e i popoli del mondo a Milano è un'occasione unica.

Innocente Nardi

Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore

Lo consiglierei a tutti perché ognuno possa trarre una propria considerazione tra milioni di pareri contrastanti. Lo consiglierei anche per vivere un'esperienza, guidati dalla propria curiosità sfruttando al meglio quest'occasione unica di fare un viaggio attraverso i sapori, i profumi, le consistenze, le forme e i colori del cibo di tutto il mondo. Consiglio un biglietto multiplo a chi vuole visitare i padiglioni e partecipare ad alcune tra le tante attrazioni proposte. Lo sconsiglio a chi non è paziente e sofferente alle code.

Emanuele

Bottiroli

Consorzio Vini Oltrepò Pavese

Consiglio vivamente una visita a tutti coloro che vogliono fare un giro del mondo in una giornata e una notte (chiude alle 23), nessuno escluso.

Davide Frascari

Consorzio Vini Emilia e Consorzio vini Reggiani

Lo consiglierei a tutti, perché solo vivendone il percorso vivi l'emozione di quanto sia importante "Nutrire il Pianeta". Per chi non coglie gli aspetti emotivi (credo pochi) rimane però da vedere che il nostro Paese, purtroppo spesso e facilmente criticato da noi stessi italiani, è riuscito a costruire una meravigliosa città dal nulla...

Alberto Mazzoni

Imt Marche

Lo consiglio certamente a tutti, è un'esperienza da fare con calma, bisogna dedicargli almeno 2 giorni.

Giovanni Busi

Consorzio Chianti Docg

Nelle cinque volte che sono stato ad Expo ho incon-

trato dalla Mogherini a Martin Schulz, da Michelle Obama a Giovanni Malagò. Expo è un luogo trasversale dove anche le famiglie possono vivere l'esperienza di conoscere i valori di tutti i Paesi. Come parola chiave direi trasversalità.

Amilcare Pambuffetti

Consorzio Vini Montefalco

Cercando di evitare determinati orari in questa torrida estate 2015, certamente a tutti.

Tonino Verna

Consorzio Vini Abruzzo

Se dovessi dare un consiglio appassionato, direi a tutti di andare ad Expo poiché è un grande evento che merita di essere ricordato. Il prossimo Expo in Italia ci sarà probabilmente tra molti decenni e quindi a mio avviso vale la pena spendere un paio di giorni a Milano per dire "c'ero anch'io".

Carolin Martino

Consorzio Aglianico del Vulture

Lo consiglierei a tutti.

Damiano Reale

Consorzio Salice Salentino

L'Expo va visto da tutti, da grandi e da bambini anche se per motivi diversi; è una grande esperienza che va vissuta. Intanto perché lo Stato ha fatto un grande sforzo economico ed una grande scommessa di immagine. Un successo dell'Expo è un successo di tutti noi italiani; ed il numero di visitatori è l'unità di misura più evidente. Il posto è maestoso, molto bello il viale centrale coperto da vele e con tutti i padiglioni che si affacciano. Ben collegato e di facile accesso. Non vedo nessun motivo per cui non andare! Basta una giornata ben fatta, al massimo due, possibilmente durante la settimana, per farsi un'ottima idea di cosa abbiamo realizzato.

Antonio Rallo

Consorzio Doc Sicilia

A tutti, soprattutto da settembre con un clima mite.



Come si mangia (e si beve) a Expo?

Pietro Ratti

Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani

Bene! Ce n'è per tutti i gusti. Una bella opportunità è andare la sera a cena e poi girare i padiglioni. Sembra di essere in un grande luna park per adulti, diverso e divertente.

Innocente Nardi

Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore

L'Esposizione Universale, con il suo tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", rimanda anche al mondo gastronomico e al suo impatto sulla nostra vita e su quella del Pianeta che abitiamo, presentando un'offerta culinaria estremamente varia. Il cibo viene infatti servito in tutte le sue declinazioni per celebrare le eccellenze e la qualità a tavola con la famiglia o gli amici oppure per uno spuntino veloce all'aperto. Un esempio è la nostra iniziativa presente al Padiglione Eataly: un connubio di quattro eccellenze ambasciatrici del Made in Italy. Saporem è il nome assegnato a questo angolo dell'alta cultura enogastronomica. Un modo per ac-

cogliere il visitatore con le migliori specialità enogastronomiche del nostro Paese, dato che a fianco del Conegliano Valdobbiadene Docg ci sono anche i consorzi del Prosciutto San Daniele, del Grana Padano e della Mortadella di Bologna.

Emanuele Bottirolì

Consorzio Vini Oltrepò Pavese

Si mangia e si beve di tutto, con una proposta adatta a tutte le tasche. Avrei preferito trionfasse di più il solo Made in Italy, ma in fondo è una manifestazione di respiro globale e quindi si comprende bene perché c'è anche il fast food più noto del mondo.

Davide Frascari

Consorzio Vini Emilia e Consorzio vini Reggiani

Io ho mangiato italiano, e quindi molto bene! Ho bevuto ancora meglio perché ho trovato alcuni Lambruschi, sinceramente sono andato in difficoltà quando dovevo scegliere se Modenese o Reggiano...allora ho bevuto un ottimo Lambrusco dell'Emilia! Mi permetta la battuta. In realtà la cosa bella è che Expo unisce davvero tutti i Paesi: anche questo è un messaggio importante.

Alberto Mazzoni

Imt Marche

Mediamente bene. L'offerta è ampia, per il vino c'è una grande varietà e per il cibo c'è l'imbarazzo della scelta, che spazia dallo street food alle proposte di alta cucina con i temporary restaurant.

Giovanni Busi

Consorzio Chianti Docg

Nelle visite iniziali c'erano tempi di attesa lunghi





(forse dovevano “prenderci le misure”), ora il tutto pare più organico e fluido. Oserei proporre la speziata cucina vietnamita o peruviana; poi prima di ripartire non perdetevi un calice di Franciacorta nel sempre accogliente spazio del Consorzio.

Amilcare Pambuffetti
Consorzio Vini Montefalco

Si mangia e si beve bene e questo aiuta a comprendere quanto sia stata straordinaria l'intuizione Italiana di dedicare l'Expo all'alimentazione. Appare quasi incredibile come fino a Milano 2015 non ci abbia mai pensato nessuno.

Tonino Verna
Consorzio Vini Abruzzo

Ritengo che non vi sia altro posto oggi al mondo dove si possa avere una così ampia scelta. Ho potuto notare che ogni padiglione di fatto ha il suo ristorante o comunque uno spazio degustazione dove poter assaggiare le specialità del Paese o bere le bevande caratteristiche. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Personalmente ho avuto l'opportunità di mangiare al ristorante del Giappone e posso dire che i piatti erano di ottimo livello, così come il servizio e l'organizzazione generale. Certamente i prezzi non erano forse alla portata



di tutti, ma questo è un problema generale di Expo; comunque la presenza di punti di ristorazione più abbordabili consente di rendere la visita all'Expo alla portata di tutte le tasche.

Carolyn Martino
Consorzio Aglianico del Vulture

Ho provato il ristorante del padiglione della Germania ed è stato molto soddisfacente.

Damiano Reale
Consorzio Salice Salentino

Domanda con risposta troppo scontata ed ovvia...alla grande. Bene la grande diversità di proposte di cibo, questo dà la possibilità a tutti i visitatori incluso i tanti giovani di provare qualcosa di molto diverso rispetto al cibo preparato in casa. Io personalmente sono stato da Identità Golose Expo, da Paolo Marchi, dove si può degustare il meglio della cucina italiana

Antonio Rallo
Consorzio Doc Sicilia

Molto meglio di quanto si ci può aspettare in un evento così grande. Al Padiglione Vino si beve il top delle produzioni italiane.